ANNO XXXV — Giovedì, 25 maggio 1882

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sino	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 2	L. 4	L. 8	L. 16
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 6	» 11	» 20
Stati-Uniti dell'America setten.	» —	» 15	» 28	» 56
America meridionale	» —	» 18	» 34	» 66
China, Giapponia, Chili, Australia	» —	» 20	» 38	» 72
		» 60	» 110	» 210

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per la altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via 24 Seminari terzino. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires.
A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Corn'l.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per 1 devono pagarsi in ore

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, RO
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAVIES R C

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'uffizio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento e coi non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 2	Un mese	» 2 —

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenere responsabile.

1 Roma, 24 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il signor Leone Say, ministro delle finanze francese, chiudè la sua carriera in seguito alla dichiarazione della Commissione, che provocò il voto precedente, che quel voto non aveva alcun significato ostile al ministero, ed alla relazione e grandissima maggioranza d'un ordine del giorno esprimente fiducia in esso. In tal modo l'incidente è chiuso, ma crediamo ch'esso lascierà qualche traccia nei futuri rapporti fra il ministero e l'estrema Camera, rapporti che sinora non erano stati turbati. La maggioranza ed il ministero non devono dimenticare di avere nel signor Cambetta un potente avversario, pronto sempre ad approfittare di tutte le occasioni per tentare di riacquistare il potere e dovrebbero quindi raddoppiare di prudenza, onde non scoprire il passo a quel pericolo.

Le notizie che giungono dall'Egitto, se da un lato sono rassicuranti perchè constatano che la pubblica tranquillità non venne turbata, d'altra parte sono ben lontane dal far presagire che la soluzione della crisi. Evidentemente lo scopo dell'azione anglo-francese non venne raggiunto. Il ministero egiziano, forse istigato segretamente da qualche potenza, rivolse tutta la sua attività a consolidare il suo potere. Il colloquio fra Araby pascià e l'agente francese Sinkiewicz, annunziato con dispaccio in data di ieri dal Cairo, non ebbe alcun risultato. Araby si rifiutò di fare quelle concessioni che il governo francese, dicendo di avere savo ci il paese. Sinkiewicz gli replicò che si ingannava e che quasi tutta la Camera gli era contraria.

Ma questa dichiarazione dell'agente francese, priva dell'appoggio unanime delle potenze, evidentemente non poteva produrre una grande impressione su Araby-bey, irritato dalla presenza della flotta anglo-francese e deciso a tentare una resistenza colle armi. Il signor Dilke, sotto-segretario del *Foreign-Office* alla Camera dei comuni, dichiarò che la flotta è stata spedita in Egitto per proteggere le persone e le proprietà; soggiunse soprattutto che la sua presenza contribuirà, senza l'impiego della forza, al mantenimento dello *statu quo*, il sig. Dilke avrebbe potuto dire che la flotta inglese era stata inviata anche per impedire qualche colpo di testa della Francia, la quale sgl, ormai è evidente, con una precipitazione eccessiva e senza consultare le altre potenze. Non sappiamo quanto ci sia di vero nelle voci riferite a qualche giornale francese, che la Germania si sia dichiarata malcontenta perchè la occupazione dell'istmo dello spiegazione che la spedizione dell'esercito turco fatta tardi; ciò che è certo è che la resistenza di Araby-bey alle domande degli agenti francesi non è un sintomo troppo favorevole per una prossima soluzione pacifica della questione egiziana. Pare questo stesso giudizio del sedicente capo del partito nazionale non farà che attraversare la sua calma, perchè abbiamo ora la potenza, per quanto desiderino protetta l'indipendenza dell'Egitto contro qui minaccia e mantenere lo *statu quo*, non reputino certo il fanatico e crudele ministro della guerra come l'uomo più atto a rigenerare il paese e ad avviarlo sul sentiero del progresso e della civiltà. Infatti, basta leggere una lettera del corrispondente del *Daily News* el Cairo, il quale ebbe un colloquio con uno degli ufficiali ribelli, per convincersi che costui, incorgerai come Araby-bey non sia nè più, nè meno, che un volgare e crudele tiranno.

L'ufficiale dice infatti che appena arrivato al Cairo fu gettato in una delle sotterranee senza finestre e senza mobili. Il giorno seguente egli venne condotto davanti al Consiglio di guerra, ed il presidente gli disse che dodici testimoni erano stati condannati, per accusa *sfermato* che egli cospirava contro Araby pascià. L'ufficiale risposte di essere stato sempre un fedele servitore del governo, del quale non aveva che lagnarsi, e che rifiutava di lasciarsi giudicare da un Consiglio di guerra fra i cui membri si trovavano dei generali, contro i quali era accusato di cospirare. La sua protesta non venne ascoltata. Per 15 giorni di seguito egli fu portato davanti al Consiglio di guerra ed ogni volta disse la stessa risposta. Durante il suo arresto l'ufficiale venne sottoposto a tormenti inauditi. Egli non poteva riposare, aveva legate insieme la braccia e le gambe e più volte venne bastonato. I soldati di guardia non gli davano che pane secco, rammaricandosi i soli pasti. Un giorno i suoi sigilli gli venne portato un foglio scritto ad un dragomanno il cui contenuto egli ignorava affatto. Ed Araby bey vorrebbe rigenerare l'Egitto con questo sistema! I disgraziati *fellah*, preferirebbero la dominazione turca!

L'incoronazione dello Czar a Mosca non avrà più luogo secondo si assicura, il 6 agosto com'era stato stabilito. Gli inviti sono ormai i veri padroni della Russia, e hanno cerimoniali generale a governi esteri e da questi comunicate alla Corte di Pietroburgo annunziavano certi complotti contro lo Czar, progetti di attentati e di esecuzioni prima e l'espulsione degli israeliti, brutalmente ordinata poi da Ignatieff, il quale è davvero il cattivo genio della Russia, cagionarono un disgusto generale, un malcontento che l'ospitali vengono ritirati da tutte le parti, i cittadini più industriosi ed attivi prendono la via dell'esiglio, la miseria è generale, ed i delitti vanno sempre aumentando, la situazione della Russia è realmente intollerabile e sembra che il suo governo fa il possibile per provocare una nuova catastrofe!

LA DITTATURA
NELLA POLITICA ESTERA

È vero che il nostro reggente il Consolato di Tunisi avrebbe ricevuto dal ministro degli affari esteri l'ordine di entrare in dirette relazioni col ministro residente francese? Così si continuava ieri giorno a dire, senza che noi abbiamo preposto di farne alcuna smentita. Ora questa voce ci sembra, come a qualche mio confratello, di telegrafare il discorso del generale *Hoederer* al banchetto di Lucerna. Chi parla fu il generale *Roeder*, ministro di Germania presso la Confederazione elvetica. *Hoederer* è il nome della Champagne che ci servirà per la circa. Ecco il resoconto del discorso del diplomatico con un vino spumante e *frappé*, ve ne sono state delle altre. Ero vicino a un tale che ad ogni posta, ed ogni tunnel sudamare i qui abbiamo la pendenza del 20 o del 22 o del 25 per mille, quale che le pendenze si potessero calcolare a occhio. E fi nomi barbaramente storpiati, e le montagne trasformate in laghi e i laghi mutati in montagne e tutti gli altri effetti della telegrafomania non si possono enumerare.

Non con affermare che il telegrafo ufficiale non abbia preso degli svarioni; ma, in ogni caso, questo lascia la responsabilità. Certo è, che ha riassunto uno splendido discorso dell'on. Bencarini, il quale non ne pronunziò che la prima parte, a cagione di una spossevole insidente che lo persuase ad interrompere e, come si suol dire, a tagliar corto. Anche se questo incidente malaugurato ne furono telegrafate di sotto e di grosso. Poichè era terminato pacificamente, non avrebbe stato meglio astenersi d'accordo per tacerlo? Ma i giornali pubblicarono nella forma che gravi forse i giornalisti di Sinistra. Ora ch'è noto *oggi come nel passato*. Se questo è vero, qual prossura avrebbe dovuto mettere il nostro rappresentante a Tunisi di mettersi in rapporti ufficiali col ministro residente francese? Da qualunque parte s'investighi il tema occorrerà, non si trova neppure un barlume che ci aiuti a chiarirlo. Eppure nessun governo, specialmente quello del progresso pace, può essere condannato senza l'esatta notizia dei fatti; i fatti conosciuti, dapoggiano contro il ministero, ma come si osserbbe condannarlo *a priori*?

Tale è la squallida realtà della situazione, il nostro raggiunto rappresentativo non riesce più a funzionare per la direzione delle cose estere. La maggioranza parlamentare ha abdicato; quasi spossata dai mali successi, si commette malvolentie e cupa alla balia dei suoi ministri. E perchè l'Opposizione, che è minorana, non ha mezzi nè obbligarli a parlare, il ministero di l'equivoco nella politica estera italiana. Si sa che non è più dir tutto alla Camera; si sa che anche all'estero nessun ministro fa presto o imprudenti rivelazioni si suo Parlamento. Ma si sa anche che la condotta della politica estera a risultato chiari acquistano la pubblica opinione. La distanza fra Berlino e nella politica estera, non ha contraddittori in nessun partito in Germania; così la politica estera della cancelleria di Vienna, di Parigi si esprime con la logica inesorabile dei fatti che si svolgono. Ma in Italia il silenzio dei ministri è raddoppiato dinanzi alla scelta da risultati nulla si sa, ma nulla si vede, e la situazione diviene ogni di più intollerabile. Nei ci vogliamo ai ministri stessi e chiediamo loro se la nostra inquietudine non sia legittima, se tutte le delusioni subite non abbiano ferito di diritti della nazione, se negli amici e nella sfiducia negli avversari anche i più temperati. Certamente, da qualche tempo la nostra politica estera si è fatta più raccolta, un po meno sfortunata se le sue linee generali, l'avviamento è più serio; ma quanti i diritti di recuperare qualche fatto, che ora se ne spera!

Ma l'Egitto è una delusione, è una vergogna, natura un principio di successo? Chi ne sa nulla? Ai profani, a quelli che non sono dentro alla segreta cose, l'Egitto pare che sia la edizione peggio rata degli affari tenuisse se il ministro Mancini avesse dato principio di un trionfo e di una riscossa, oh! che almeno ci consoli indirettamente, ci inviti a sperare, ci solleghi quesio modo che ci stringe la mente e il cuore. Non si dica tutto, non ci dica nulla; ma lanci una di quelle parole virili e vere, che ci rialzano e ci facciano con maggior tranquillità la sua dittatura. Se non è arrigogolo saremo autorizzati a disperate conclusioni Oh! è un curioso governo della democrazia quello di questa maggioranza e di questo ministero, quando si consideri nella politica estera! Non siate fieri, non romorosi, non si provocanti; non lo sono, nè gli svizzeri, nè i belgi, nè gli olandesi; ma siate dignitosi, vigilenti, degni, ai pari degli svizzeri, degli olandesi e dei belgi! Non domandate che l'Italia tenga il posto di grande e principale nazione, che può qualche dei destini del mondo; queste sono fosforere furvi di stagione. Ma almeno esigete dai ministri che sostengete, che non confondano la modestia colla pana, l'astinenza colla desistenza, il raccoglimento coll'abdicazione. Quando ci ricordiamo del tempo passato, allora che la Sinistra era così ardita nell'audacia critica di una politica estera per tanto fortunata e degna, ci verrebbe la voglia di gridare col poeta: *oh! gran principio*, con qual che segue. Ma qual che segue, per non guastarci il sangue, lo fermiamo nelle strozze. E bisogna tenere dei intrepidi nelle nostre buona fede che attendiamo le spiegazioni del ministro prima di giudicare la sua politica estera!

IL TRATTAMENTO
della nazione più favorita

Discevamo, alcuni giorni or sono, che nella lotta doganale fra la Spagna e l'Inghilterra, la Spagna avrebbe vinto. A questo proposito ci piace riferire il seguente brano di un articolo dell'*Economist*, dal quale si trae come, anche senza applicarli (estremo rimedio), i dazi differenziali, opportunamente minacciati, giovino:

« È fuor di dubbio che se la Spagna abolisse i gravi diritti differenziali ch'essi quali colpisce le mercanzie inglesi, queste vi affluirebbero in maggior copia. E vi è ogni ragione di credere che noi abbiamo il potere, se si voglia esercitarlo, di ottenere la revoca di quelle sovrattasse inoltre. Queste sono ora stabilite per sentimento di rappresagli a stante il trattamento del vini spagnuoli in Inghilterra .... Fissando il limite di 26 gradi, il nostro governo concede a tutti gli stati uno splendido privilegio. Questo privilegio è chiaro, preciso, che conferisce trattar poche frasi e proposito, e lasciar da banda le ambizioni oratorie!

E infatti prima del presente articolo non avevamo mai letto una parola di lamento il nomeo dei trattati fosse limitato, ma che nessun governo potesse parlare oltre ciò che intimi. E a dotto, al nome del vero, gli oratori che pronunciarono in Parlamento e in quest'ultimo.

Venne a visita di ristoro i lavori pubblici. Vicedelegato l'on. Bocciarelli avevasi proposto un lungo discorso, discutendo che la storia della ferrovia dell'Umbria, ma per rispetto a Sua Maestà rinunziò a questo divisamento. L'intenzione era buona, poichè l'onorevole Bocciarelli avrebbe potuto dire cose molto interessanti, e non avrebbe annoiato i suoi colleghi che dicitoresti, poteva dare un'occasione per iniziare il regno della sua rinascita. Ma che vicende di questa gentile signora! Ora è ridotta a ben meschina condizione! Quando la vide, quasi vent'anni fa, nella sua primavera, era una bella ragazza, piena di vita, di speranze, di avvenire. Ora è una vecchia, che non ha più nemmeno i denti. Ma, ripeto, non abbia mai perduto la speranza di rifarsi una bella gioventù. Ed io le auguro di cuore che ciò avvenga, e che ella possa ritornare ai suoi splendori di una volta.

Ma, ritornando all'on. Bocciarelli, egli ha fatto una cosa molto opportuna, e che molti avrebbero dovuto imitare, quella cioè di non annoiare i suoi colleghi, e di non abusare della loro pazienza. Ed io non posso a meno di lodarlo per questo, e di augurare che molti altri onorevoli deputati seguano il suo esempio.

Ma, ritornando all'on. Bocciarelli, egli ha fatto una cosa molto opportuna, e che molti avrebbero dovuto imitare, quella cioè di non annoiare i suoi colleghi, e di non abusare della loro pazienza. Ed io non posso a meno di lodarlo per questo, e di augurare che molti altri onorevoli deputati seguano il suo esempio.

Da Roma ai Righi

(Appunti per il romanzo...)

I.

Preambolo – L'incidente Baccarini

Partito da Roma la notte di sabato alle ore 11 per recarmi all'inaugurazione della Ferrovia del Gottardo, che doveva aver luogo lunedì, mia accademia formale a Milano per le feste che si stavano lì per apparecchiare, prima di scendere la ripida via che conduce a Lucerna, mi fermai a Bellinzona, dove mi aspettava il mio amico Marcello Staffa, che mi aveva promesso di accompagnarmi a Lucerna, e di là a Zurigo, dove avrei dovuto trattenermi qualche giorno per fare delle ricerche sulla famosa battaglia di Zurigo, che decise della sorte della Francia nel 1799.

Mi trovai a Bellinzona, e non vi trovai Staffa, che mi aveva promesso di aspettarmi. Ma, siccome egli era stato trattenuto da affari urgenti, così mi aveva scritto che mi avrebbe raggiunto a Lucerna, dove mi aveva dato appuntamento per la sera del lunedì. Ma, siccome egli era stato trattenuto da affari urgenti, così mi aveva scritto che mi avrebbe raggiunto a Lucerna, dove mi aveva dato appuntamento per la sera del lunedì.

Contro le modifiche alla tariffa pel dazio sul pesce, modificato che il municipio verrebbe poco in atto, è stata presentata una petizione all'on. prefetto della provincia. Le modifiche consisterebbero nel tassare, non già solo le specie di pesce di gran prezzo, come è stato sino ad oggi, ma tutte indistintamente le specie.

I sottoscrittori, fra la altre ragioni, citano questa: che, mancando Napoli di un punto franco, e però, rimanendo invendita una quantità di pesce, che bisogna quindi far lavorare, i pescatori sono costretti a subire non solo il danno della merce invenduta, ma anche del dazio pagato! E specc'oltre: che, durante la stagione estiva, per la severità quantità del pesce e per le facilità dell'alterazione, molte volte i pescivendoli sono obbligati a vendere a vilissimo prezzo la merce; cosicchè l'introito eventuale non giungerebbe neppure a coprire l'esatto sicuro del dazio pagato.

La petizione conchiude, domandando di lasciar le cose come sono, con essa però fare una proposta, la quale è tanto ovvia, da salvare le ragioni per cui il Municipio pretende modificare la tariffa, e non danneggiare i venditori. Si tratterebbe di stabilire un canone, che i settoscrittori della petizione pure tratterebbero al Municipio, fisato in proporzione della media netta conseguita annualmente nel triennio 1870-81, limitando il dazio a solo undici specie di pesce, diminuendo così quello di gran prezzo dell'attuale, che serve al mantenimento delle classi povere.

Oggi 3 aprile è giorno di ultima chiusura Antonio de Le ma di Castellammare. Ai per sol, della stampa, a molte famiglie. Era 7 canone, era Stenterello. Chi non ha cenato, in Italia? Ah Heeb, onde l'aigi Geppin, aveva cenato rato e si era fatto come nei giornali universali, prima 50-18-0 (1) per la Società Italiana Artistici, tecnico, redattore del Rondi, scrittore di libretti per musica, attore, soprano, e Tamburo, l'amico affettuoso, senza fine, senza rancore, amat di tutti, di amici di amicizia, di tutti, che non ne aveva!

E l'è morto a 72 anni, giovanile di cuore e di mente, ad ora che noi, schiavi di lo, lo chiamassimo vecchio, e di anni... e altri direbbe. Le pene nel cuore le matti-

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio 1882

(Ufficio della seconda)

Presidenza del vice-pres. ABIGNENTE

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si dà lettura del processo verbale e di la sessione che adotta.

Discussione del disegno di legge: Facoltà al governo di provvedere i trattati di commercio e navigazione con vari Stati.

MAGLIANI (ministro delle finanze) consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

GIUSTINIANI (segretario) ne dà lettura.

MAGGIORANI si dichiara in genere avverso al sistema delle proroghe; ma, compiendo delle gravi considerazioni economiche che consigliano la proroga che ora si richiede, e convinto che i rapporti commerciali non corrispondono ai rapporti politici, quali esistono buoni specialmente colla Francia, consente nella richiesta proroga. Vorrebbe nondimeno sapere se il governo troverà sufficienti li termine proposto dalla Commissione per tutti i trattati di commercio.

SERPIERI (presidente del Consiglio) domanda schiarimenti i tredici casi nei quali la stipulazione dei nuovi trattati; e fa premotare che non si potrebbe estendere la proroga avuto riguardo alla scadenza di altri trattati che coincido portebbero colla scadenza della proroga che si sta ora per autorizzare.

PRES. pone ai voti i seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione ed accettati dal ministero:

« La Camera invita il governo a non concedere altre proroghe oltre il 30 giugno 1883, per le convenzioni esistenti; ed a negoziare nell'interesse accordi in conformità della tariffa e della durata stabilite nei trattati con l'Austria-Ungheria e la Francia, ottenendo un trattamento più favorevole ai prodotti nazionali. »

« La Camera invita il governo a presentare insieme alle convenzioni definitive ed anche prima, se così possibile, una revisione della tariffa generale, coordinata alle tariffe convenzionali, già approvati, comprendendovi altresì una soprattasa differenziale da imporsi sulle merci degli Stati, che usassero un trattamento differenziale riguardo all'Italia » (Sono approvati).

BRANCA (relatore) avverte, che la Commissione ha proposto una riduzione del termine, stendo convinta che quello concesso sia sufficiente per la stipulazione dei nuovi trattati.

Il progetto di legge è approvato nè se guesti termini:

« *Articolo unico.* Il governo del Re ha facoltà di provvedere non oltre il 30 giugno 1883:

1. Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Belgio del 9 aprile 1865;

2. Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 3 agosto 1865;

3. Il trattato di commercio del 31 dicembre 1863, e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4. La convenzione di commercio tra l'Italia e la Svizzera del 23 gennaio 1879;

5. Il trattato di commercio e di navigazione del 22 febbraio 1870 fra l'Italia e la Spagna.

PRES. Il progetto sarà votato domani.

COMPANS rinunzia a svolgere la sua proposta di legge per aggregazione dei comuni di Quinciatello, Quazzolo e Tavarone al mandamento di 8 time Vittone, proposta la Camera di volerla prendere in considerazione.

Coll'adesione del ministro dell'interno, il progetto di legge è preso in considerazione.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sul rosiutamento.

Con breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mocenni (relatore), Cadolini, Ferraro (ministro) approvasi gli articoli fino al 131.

PERSONE parla sull'art 133 e non sembra di più non esso un aggravio speciale in confronto alle contraggono la forma permanente, mentre dalla Relazione risulta che i sotto-ufficiali stessi sarebbero gli stessi.

Domanda quindi un esame più serio per invitare il governo a trovar modo di promuovere il reclutamento.

MOCENNI (relatore) risponde che la Commissione ha preso in esame questo argomento, e non ha ragione di credere che il numero dei sotto-ufficiali, anche in congedo illimitato, fornisse sempre parte dell'esercito permanente.

Non sarebbe almeno dell'assoluta la ritenzione nella forma permanente? Ma si risponde che si può anche in questo caso. I limiti per la ritenzione sono stati fissati dalla legge nel 1875 in 2000 sotto-ufficiali. Il numero da passare in congedo illimitato.

MOCENNI (relatore) pure ritenendo il numero 2000 sufficiente, stimerebbe avere le comparazioni, non a caso di sopra, ma sulle cifre di ministero, e l'ordine in cui sono dati. Prenda.

CAPO prega l'on. Pertone di ritirare l'ultimo paragrafo dell'articolo del giorno, che egli pure respinge.

PERSONE ritirerebbe (Si approva). Propone (Non fa nessuno).

MOCENNI (relatore) propone, che in luogo di « entro » dica « non più di » (Si approva) e si limiti alla concedere può essere riammesso nell'esercito permanente (Si approvano) Part. 134 con le modificazioni proposte, e gli articoli dal 135 al 147.

PRESIDENTE annunzia il seguito ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, conoscendo le gravi spese che l'esercito non dovrebbe imporre, nelle condizioni di assoluta necessità, da lui riconosciute alla guerra, e che si servirà di economia portiene e di quelle delle marine per provvedere agli altri bisogni, invita il governo del Re a sopprimere ogni sovrapposizione, che abbia attualmente all'esercito delle servizi materiali e ogni altro stato di cose che non risponda alle vere istruzioni militare. »

PERPETTI (ministro della Guerra) non nella stato attuale delle cose, e nelle condizioni di potere accettare quest'ordine del giorno, pure riconosce nel pericolo di una maggiore economia.

Accetta la Camera che farà il possibile per diminuire il servizio dei soldati carreggiani all'estero.

COMPANS sottoscrive anche all'ordine del giorno (a « 1 40 nel pubblico spettacolo).

MOCENNI (relatore) espone il concetto da cui la Commissione fu ispirata. Osserva che nell'ordine del giorno si parla di economia necessaria. Si rimette al ministro circa all'ordine del giorno ed a dispetto a non insistervi.

MOCENNA richiama l'attenzione sulla necessità di migliorare la condizione delle carceri.

PERPETTI dice che si vogliono molti milioni per lavori nelle carceri. E questione di bilancio. Qualche cosa si farà, anche a Roma.

PRES. L'ordine del giorno è ritirato. Il progetto sul reclutamento sarà votato domani.

MAGLIANI presenta la relazione sulle variazioni ai bilanci del 1881.

PRES. annuncia un'interrogazione del l'on. Bonghi al ministro dell'interno sul provvedimenti per riparare ai danni che produsse il 9 maggio prossimo ai comuni di Cison, Revine e Fallina in provincia di Treviso.

PERPETTI dirà domani se e quando potrà rispondere.

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali.

GUERRIERI raccomanda gli assistenti locali del corpo del genio militare.

FERRERO (militare) e MAURICE (relatore) danno spiegazioni.

GUERRIERI (relatore) dichiara di accettare un emendamento proposto dall'on. Omodei all'articolo 159, col quale si diminuisce la pena ai reattanti che si presentano spontaneamente entro o dopo l'anno dalla dichiarazione di renitenza.

FERRERO (militare) accetta. (E approvato l'emendamento dell'on. Omodei).

MOCENNI svolge la seguente aggiunta all'art 160 :

« I militari contenenti non godono il beneficio, di cui sopra, quando siano condannati per reati contro la proprietà, contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il buon costume, contro le leggi speciali sulla stampa, sulle associazioni e sulle riunioni. »

L'articolo 160 è approvato coll'emendamento dell'on. Omodei.

Con osservazioni degli on. Ricotti, Capo, Mocenni, Ercole, Romano, Fazzo, approvansi tutti gli altri articoli dei progetto sul reclutamento.

Parlano brevemente gli onor Mocenni, Bonnet, Melchiorre, si quali rispondono il ministro e il relatore.

L'art. 1° ed il 2° sono approvati.

Gli altri articoli fino all'8° sono approvati con osservazione degli on. Compans ed Omodei.

Sono pure approvati gli articoli fino al 14.

FERRARIS chiede che l'art. 15 resti so speso.

PRES. Domani si discuteranno le tabelle annesse.

La seduta è sciolta a ore 6 33.

Domani sedita a ore 2.

ROMA

Case monstiquati. — Il consigliere Righetti ha sollevato, nella seduta di lunedì sera, a proposito della data dell'Apollo, una grave questione. Tutti vogliamo, dice il Righetti, intrattenerci con essi i teatri e provvedere per essi di consorso, ma altri ancora; però con quali mezzi potrà farsi fronte alla spesa ingente? (Non sarà mestieri di fare ricorso a prestiti che da rendere meno gravoso il peso che inevitabilmente sarà a caricare i contribuenti?

Risponde ora a le orisi premesse della lettera al romani del sento Luigi Pungiani, è giusto il momento di parlare della proposta di quel consigliere.

L'epistola ai romani annunzia la buona novella: si faranno lavori per oltre cento milioni, senza che Roma vari il bocco di un quattrino: resteranno gli altri 4 milioni con una falcata di generali; faremo la terza Roma fatticci ed emule della prima e della seconda, e avremo da fra 10 anni ala bianca di 2000 0 abitanti. Il nostro cuore non dice che questi fratelli tatani di Roma non ano mutato di Dio nella nostra e nella loro famiglia, come il padre ott. ma dopo tanto tempo ci pare sia lecito ajorire anche questo. Se non che il cuore studioso, nel dettare lettere ed opuscoli, ha pensato ai fabbricati che è consigliano a stare in guardia.

Non molti anni fa, il Pantheon pubblicò un opuscolo sull'ammaramento delle fiamme italiane, e il suo ragionamento calzava a meraviglia, a patto però che fosse esatto il guado da cui egli partiva. Pigliò ad esempio di un povero diavolo, *che abbia tutti gli stabili dati ritornati non inferiore a* 18 mi merdi, e gli ricavava facile anche ammettendo la famiglia composta di sposo, moglie e tre figliuoli, 1000 di entrata, a trovare il fabbisogno per i bisogni della Stato, delle provincie e dei comuni. Sotto a qual lungo pergamo tra lanci non oltrepassavano un miliardo e 8-10 mila lire, cosicchè tassando la entrata imponibile al 10 per cento a compiessa si ottiene l'esempio.

Gradimo che vi sia stato, allora, qualcuno pensiero, che avverti il conte dell'agricoltura; ma egli è che, mentre vuole a quella tassa e mantenere le sue conclusioni accordando tutto a quella base così erronea. Non supponeva se molti italiani si lasciano arrivare a tanto, ma Cristiano sarà che non fossero pochi.

In Roma ed in Italia si crede desiderato da molti che nel stesso i più ricchi e che abbiano maggiore agio, fabbricare bene anche. La Sinistra votando contro tutte le tasse a favore di tutte le spese non è, oppiano quanto si vuole, coerente, ma pure un poco la pretensione che la moltiplicazione dei pani e dei pesci sia un miracolo permanente del nostro bel sole. La lotteria dei premi alla Camera non sopra un grave errore: il sindaco forte della distinzione che stabilì in bilancio fra le spese ordinarie e le straordinarie, e che si mantiene in peraggio e non avverte che le nostre spese straordinarie sono ordinarie: sime le un anno avranno un titolo, e un altro diverso per quell'altro, ma quel tanto di più ritorna sempre sotto forma diverse.

La verità però è che i nostri introiti ascendono nell'anno 1882 a L. 12 800,000, le nostre spese a L. 14,400,000. Per quel nostro bilancio si verifica una deficienza annua di lire 1,900,000, e non solo non è possibile non a cosmici di fronte a questo preventivo, ma dei, dei milioni, per ottenere il peraggio.

Ma intanto tutti siamo convinti, sul in questo non è discusso punto dal sindaco, della necessità assoluta di compiere non solo le opere previste dalla legge di non sorso, ma anche altre da cui la necessità di fare un addito per provvedere a spese che non ammettono dilazione.

O tre quella somma che il governo ci darà a partire dal 1882, nel desiderio troviamo sonore cinquanta milioni e trovare contemporaneamente il modo di pagare per questa somma, interessi ed ammortizzazione oltre la somma indicata di sopra per peraggiare il bilancio. Ora quale bisogno di allogare interessi e ammortizzazione dell'intero prestito che ci concederà a rate annuali, ma è sempre vero che i due milioni per il peraggio, più un quarto d'interessi di ammortizzazione bisogna trovarli.

E bene si supplia, che a provvedere alla disgrazia di Roma, concorrono sanitini, che è indispensabile la cassa di famiglia, ed altre sono a luogo base e che sarà poi necessario di aumentare i contenitori addizionali.

Ed ora che si parlava che con nulla si contrattano milioni posso dire che Roma, Roma, quella città che ha tanti palazzi comodi e decente la Capitale del Regno, che resterà sempre per i cosi monumenti e per la sua posizione la prima città dell'Europa.

Certo, i grandi lavori, fatti in tempo relativamente breve, produrranno il miglioramento delle condizioni materiali e morali della città, e lo sviluppo della ricchezza pubblica migliorerà altresì le condizioni del bilancio; ma non è possibile, come dice il Righetti, che nei prossimi dieci anni il numero della popolazione cresca di 200 mila abitanti. E, poi, possibile che l'ampliamento e la regolarizzazione della città possa farsi senza distruzione?

Noi vorremmo che il Consiglio comunale studiasse a fondo la situazione che abbiamo solo accennato, e che esprimesse chiari i suoi intendimenti, e che non discesse ai romani quali cose egli desiderano, come ha fatto il sento Pianciani, ma pesamente e semplicemente quelle che è, senza orpelli, senza circonlocuzioni.

Assessori. — Ieri, alle 3, si riunì, in Congresso ordinario, la Giunta comunale. L'assessore Venturi, che è diffidato, non intervenne: mancava pure l'assessore Dodi: egli però tornerà oggi in Roma.

Ricevimento. — Questa sera, il sindaco di Roma ha invitato i membri del Congresso letterario a trattenersi ad un ricevimento nelle sale del museo Capitolino. È presentito l'abito di società.

Guardia municipale. — Domenica, alle ore 2 pom., nella sala del Consiglio, della distinta guardia municipale celebra il settimo anno-servizio della sua istituzione, rinnovi ne a fraterno banchetto nell'ottico dell'impasto del bagni, presso fiori Porta al Popolo, alla via Corsi.

Prima del banchetto, si farà la fotografia di tutti i componenti questo corpo benemerito, si quali potranno prendere parte le rispettive famiglie e dei soci.

Distribuzione. — L'on. Giovanni Morgari, eletto membro del Consiglio direttivo della Società pedagogica, ha diretto alla sua rispettabile segretaria, assistente l'onorevole Ercole, una lettera, con la quale dà le dimissioni con una falsegna di generali; faremo la terza Roma fatticci ed emule della prima e della seconda, e avremo da fra 10 anni ala bianca di 2000 0 abitanti. Il nostro cuore non dice che questi fratelli tatani di Roma non ano mutato di Dio nella nostra e nella loro famiglia, come il padre ott. ma dopo tanto tempo ci pare sia lecito ajorire anche questo. Se non che il cuore studioso, nel dettare lettere ed opuscoli, ha pensato ai fabbricati che è consigliano a stare in guardia.

Non molti anni fa, il Pantheon pubblicò un opuscolo sull'ammaramento delle fiamme italiane, e il suo ragionamento calzava a meraviglia, a patto però che fosse esatto il guado da cui egli partiva. Pigliò ad esempio di un povero diavolo, *che abbia tutti gli stabili dati ritornati non inferiore a* 18 mi merdi, e gli ricavava facile anche ammettendo la famiglia composta di sposo, moglie e tre figliuoli, 1000 di entrata, a trovare il fabbisogno per i bisogni della Stato, delle provincie e dei comuni. Sotto a qual lungo pergamo tra lanci non oltrepassavano un miliardo e 8-10 mila lire, cosicchè tassando la entrata imponibile al 10 per cento a compiessa si ottiene l'esempio.

Gradimo che vi sia stato, allora, qualcuno pensiero, che avverti il conte dell'agricoltura; ma egli è che, mentre vuole a quella tassa e mantenere le sue conclusioni accordando tutto a quella base così erronea. Non supponeva se molti italiani si lasciano arrivare a tanto, ma Cristiano sarà che non fossero pochi.

In Roma ed in Italia si crede desiderato da molti che nel stesso i più ricchi e che abbiano maggiore agio, fabbricare bene anche. La Sinistra votando contro tutte le tasse a favore di tutte le spese è, oppiano quanto si vuole, coerente, ma pure un poco la pretensione che la moltiplicazione dei pani e dei pesci sia un miracolo permanente del nostro bel sole. La lotteria dei premi alla Camera non sopra un grave errore: il sindaco forte della distinzione che stabilì in bilancio fra le spese ordinarie e le straordinarie, e che si mantiene in peraggio e non avverte che le nostre spese straordinarie sono ordinarie: sime le un anno avranno un titolo, e un altro diverso per quell'altro, ma quel tanto di più ritorna sempre sotto forma diverse.

La verità però è che i nostri introiti ascendono nell'anno 1882 a L. 12 800,000, le nostre spese a L. 14,400,000. Per quel nostro bilancio si verifica una deficienza annua di lire 1,900,000, e non solo non è possibile non a cosmici di fronte a questo preventivo, ma dei, dei milioni, per ottenere il peraggio.

Ma intanto tutti siamo convinti, sul in questo non è discusso punto dal sindaco, della necessità assoluta di compiere non solo le opere previste dalla legge di non sorso, ma anche altre da cui la necessità di fare un addito per provvedere a spese che non ammettono dilazione.

O tre quella somma che il governo ci darà a partire dal 1882, nel desiderio troviamo sonore cinquanta milioni e trovare contemporaneamente il modo di pagare per questa somma, interessi ed ammortizzazione oltre la somma indicata di sopra per peraggiare il bilancio. Ora quale bisogno di allogare interessi e ammortizzazione dell'intero prestito che ci concederà a rate annuali, ma è sempre vero che i due milioni per il peraggio, più un quarto d'interessi di ammortizzazione bisogna trovarli.

E bene si supplia, che a provvedere alla disgrazia di Roma, concorrono sanitini, che è indispensabile la cassa di famiglia, ed altre sono a luogo base e che sarà poi necessario di aumentare i contenitori addizionali.

Ed ora che si parlava che con nulla si contrattano milioni posso dire che Roma, Roma, quella città che ha tanti palazzi comodi e decente la Capitale del Regno, che resterà sempre per i cosi monumenti e per la sua posizione la prima città dell'Europa.

Certo, i grandi lavori, fatti in tempo relativamente breve, produrranno il miglioramento delle condizioni materiali e morali della città, e lo sviluppo della ricchezza pubblica migliorerà altresì le condizioni del bilancio; ma non è possibile, come dice il Righetti, che nei prossimi dieci anni il numero della popolazione cresca di 200 mila abitanti. E, poi, possibile che l'ampliamento e la regolarizzazione della città possa farsi senza distruzione?

Noi vorremmo che il Consiglio comunale studiasse a fondo la situazione che abbiamo solo accennato, e che esprimesse chiari i suoi intendimenti, e che non discesse ai romani quali cose egli desiderano, come ha fatto il sento Pianciani, ma pesamente e semplicemente quelle che è, senza orpelli, senza circonlocuzioni.

Assessori. — Ieri, alle 3, si riunì, in Congresso ordinario, la Giunta comunale. L'assessore Venturi, che è diffidato, non intervenne: mancava pure l'assessore Dodi: egli però tornerà oggi in Roma.

Ricevimento. — Questa sera, il sindaco di Roma ha invitato i membri del Congresso letterario a trattenersi ad un ricevimento nelle sale del museo Capitolino. È presentito l'abito di società.

Guardia municipale. — Domenica, alle ore 2 pom., nella sala del Consiglio, della distinta guardia municipale celebra il settimo anno-servizio della sua istituzione, rinnovi ne a fraterno banchetto nell'ottico dell'impasto del bagni, presso fiori Porta al Popolo, alla via Corsi.

Prima del banchetto, si farà la fotografia di tutti i componenti questo benemerito corpo

PUBBLICAZIONI

Il n. 21 (anno IX) del 21 maggio 1882 dell'*Illustrazione* italiana contiene:

Testo: Settimana politica — La linea sul tunnel del San Gottardo (I. Bi. Biagio) — La storia del Gottardo (A. Brunialti) — Esposizione artistica internazionale in Vienna (A. Colombi) — Corriere (Cisco e Cola) — Corriere di Parigi (A. D. Parodi) — L'ultime parvate di sole dei 17 maggio — Scacchi. — Indizioni: Il Gottardo festeggiato — Il Gottardo (apertu il 21 maggio): I grandi viadotti presso Wassen e presso Amsteg (Valle della Reuss); Il lago del Quartiere Cantoni; Galleria spirali presso Biasca in Val Levantina (Cantone Ticino); Profili longitudinali del Gottardo — La scena dell'assassinio di lord Cavendish e di Burke, nel Phoenix Park, a Dublino — Ritratti di Cavendish e di Burke — Esposizione artistica internazionale di Vienna (2 incisioni) — Post Prandium di un patriota romano, quadro di Giuseppe Selutti.

E inoltre in questi giorni nei tipi del successore Le Monnier un opuscoletto intitolato: *Raccolta di cognizioni utili e formulario di rapporti e lettere*, ad uso del soldato dell'esercito italiano del colonnello Pietro Valle.

Il detto opuscoletto contiene in poco di cognizioni, un poco di storia, e la quattro operazioni di aritmetica, non che vari rapporti e lettere familiari ad uso esclusivo del soldato.

Achille Neri e Pamatempi letterari » — Genova, tip. Sordo-muti.

Arc. Gnesi Cesare Luigi e I. Credito e Agricoltura » — Torino, libreria editrice Bona

Il libro dell'amore » ennesimo di Alfredo Barbaro-Forleo — Genova, tip. dei fratelli Vardo.

« Un polacco in Italia — La lotta per la vita » — Padova, tip. fratelli Salmin

Luigi Ordino « Preludio » — Lanciano presso Rocco Carabba.

« Poesie familiari italiane » aprile 1882 Roma, tipografia Voghera.

« Tasso in Francia. » Quattro pubblicazioni contemporanee per un diploma — Genova, Casa Editrice Fernet ed officine, 1882.

« Bollettino dell'Associazione » diretto la prof. Girolamo Boccardo, dispense 128 129 — Torino, Roma, Napoli, Unione libraria editrice.

« Archivio storico per Trieste - Istria ed il Trentino » diretto da dr. S. Morpurgo ed E. Zenatti. Fascicolo 2° — Contiene il sommario:

B. Malfatti, Libro della città istriana di Trieste — C. Cisotta, Antichi possessi ecclesiastici nella diocesi di S. Maria in Organo nel Trentino — L. A. Ferrai, Delle supposte calunnie del Vergerio contro il duca di Cleves — Varietà.

« Archivio di pedagogia e scienze affini diretto da Emanuele Latino — Palermo-Roma, presso G. B. Pervia e C.

« Cid » che dovrebbe essere un giornale penale » per R. Garofalo — Torino, Ermanno Loescher.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sul corpo reale degli equipaggi

3. Legge sulla ripartizione della imposta diretta erariali in provincia di Pavia.

4. R. decreto sugli esami per i posti di commesso nelle dogane e nelle saline.

5. R. decreto che determina la tariffa della tassa bestiame nel comune di Pisa

6. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare d'Arezzo e sua variazione.

7. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto sulla nomina degli istruttori di ginnastica per gli istituti maschili governativi.

3. R. decreto che autorizza una nuova emissione delle obbligazioni della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde.

La Direzione generale del telegrafi avvisa:

Il 24 corrente, in Montemagno, provincia di Alessandria, e Campli, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, ora erasi limitato Nallo stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pel privati nella stazione ferroviaria di Palazzo Lelli, Tommaso Natale, Capo-I. Corrisi, Clelel-Terrasini, Zucco, Particino, Balestrate, in provincia di Palermo, e Castellammare del Golfo, in provincia Caltanissa, Sicilia, Santa Ninfa-Salemi, Castelvetrano, Gampobello di Mazara, Mazara del Vallo, Marsala e Trapani, in provincia di Trapani.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Legge che approva il consuntivo di Bilancio del Ministero di Beneficenza.

3. Legge che approva i consuntivi di Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, la Camera, senza discussione, approvò il progetto di legge per la proroga non oltre il 30 giugno 1883 dei trattati di commercio e di navigazione col Belgio, la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera e la Spagna.

Rispondendo ad una osservazione dell'on. Messeri, il presidente del Consiglio dichiarò di ritenere sufficiente il termine per i negoziati che dovranno condurre alle nuove convenzioni.

La Camera approvò pure i due ordini del giorno della Commissione che abbiamo già pubblicato e che riproducono nel resoconto della tornata.

Preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Compans per la separazione di tre comuni del mandamento di Lessolo e la loro aggregazione a quello di Settimo Vittone, la Camera prosegue la discussione delle modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

Nella seduta del giorno della Commissione, che fu poi ritirato, diede occasione all'on. ministro dell'interno a dichiarare che saranno diminuiti il più possibile i servizi estranei all'esercito, che i soldati sono costretti a prestare nella pubblica sicurezza ed altre.

Intrapresa poi la discussione del progetto di legge sugli stipendi ed assegni degli ufficiali, ne vennero approvati 14 articoli. Oggi si discuteranno le tabelle annesse.

AVVOCATURE ERARIALI

L'on. ministro delle finanze presentò alla Camera la Relazione sulle avvocature erariali.

INTERROGAZIONE DELL'ON BONGHI

Fu ieri annunziata alla Camera una interrogazione dell'on Bonghi al presidente del Consiglio sui provvedimenti per riparare ai danni prodotti dall'uragano del 9 maggio nei comuni di Cisco, Marino e Fallan in provincia di Trapani. L'on. ministro rispondera domani.

Tutti gli articoli furono approvati, ed oggi il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

VOTAZIONI

La Camera procederà oggi, giovedì, a votazioni a scrutinio segreto su progetti di legge discussi nelle sedute precedenti per la nomina di un membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali in sostituzione dell'on. Crispi.

La Commissione delle circoscrizioni è composta dei seguenti Carocciolo, Cuna, Ghiglieri, Corsi Luigi, Borgatti e Respoli, e dei deputati Cavalletto, La Porta, Corrasi, Mordini e Monzani. Lombardo non fa parte della Commissione alcun rappresentante; e tratlandosi di circoscrizioni elettorali, sarebbe conveniente, nei limiti del possibile, che le varie regioni avessero chi può fare informazioni precise sui luoghi, e mettere in grado la Commissione di apprezzare i reclami e le petizioni che le pervennero dalle varie provincie.

LE FESTE DEL GOTTARDO

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Milano, 23. — Alle ore 8 pom. preciso è giunto il primo treno inaugurale da Lucerna col presidente della Confederazione svizzera, i rappresentanti delle nazioni elvetica, germanica e italiana, e gli on. ministri Baccarini e Acton. Essi furono ricevuti alla stazione dall'on. ministro di Grazia, Giustizia ed culto, Malvano, dal prefetto della provincia, dalla rappresentanza del municipio e da tutte le altre autorità. Nei pressi della stazione immensa folla giubilante.

Como, 23 — A tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati alla inaugurazione del Gottardo furono festeggiati con vero entusiasmo.

A Chiasso, oltre le autorità, si presentarono molti signori e signore. Vi erano quattro bandiere e musica. Le bambine distribuivano fiori. La stazione era imbandierata. La musica suonò gli inni svizzero, germanico e reale italiano fra grandi evviva.

Milano, 23. — La truppa è schierata alla stazione con bandiere e musiche che alternano gli inni italiano, svizzero e germanico. Sonvi pure le rappresentanze svizzere e germaniche.

Alle ore 8 45 giunge il secondo treno. Alle ore 8 45 l'altimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto in città.

Como, 23. — Pentasinnatte alle ore 6.38 arrivò il primo treno a fu accolto dagli applausi. Attendevano il prefetto conte Carletti in uniforme, la giunta municipale colla storica bandiera del 1848, le autorità civili e militari, le compagnie d'onore con banda musicale alternanti gli inni nazionali e stranieri. Le colline sono illuminate a cura del municipio. Vendono delle bandiere nazionali e del Gottardo.

Milano, 23. — Ecco la parola profetica dell'on. Mancini alla stazione ricevendo i personaggi giunti col treno del Gottardo:

« Sono felice di adempiere la missione affidatami da S. M. il Re inviandomi a dare il benvenuto in nome Suo e della nazione italiana a S. E. il presidente della Confederazione svizzera e ai suoi consiglieri e ai ministri e consiglieri di Sua Maestà l'imperatore di Germania e a salutare gli ospiti tedeschi e svizzeri. Signori, il grande avvenimento celebrato è destinato nell'avvenire a rafforzare e rendere indissolubili i legami d'amicizia e la comunanza d'interessi che congiungono le tre nazioni, le quali d'accordo pagarono questo stupendo tributo alla civiltà. »

Milano, 23. — Questa sera nel salone del municipio ebbe luogo il solenne ricevimento degl'invitati fatto dal sindaco a dalla Giunta. Vi intervennero l'on. Baccarini, il presidente della Confederazione svizzera, e tutti i rappresentanti di Germania. Il salone era splendidamente addobbato ed illuminato.

La banda civica alternava gli inni nazionale, tedesco e svizzero. Furono serviti ricchi rinfreschi.

Alle ore 11 30 è giunto S. A. R. il principe Amedeo cresciuto alla stazione dai ministri e da tutte le autorità.

Milano, 24 — Stamane alle 11 30 ha luogo la refezione che S. A. R. il Duca d'Aosta offre ai personaggi venuti a Milano. Sono invitati il presidente della Confederazione Svizzera, i ministri tedeschi, svizzeri ed italiani, e le altre autorità.

Milano, 24. — Stamane, alle ore 11 20, una splendida refezione fu data da S. A. R. il principe Amedeo al palazzo reale, nel salone della Cariatidi. Gli invitati erano 150 A destra del principe sedeva il conte di Robilant, presidente della Confederazione Svizzera; a sinistra il barone di Roudell. Erano presenti le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Mancini, accanto al quale sedeva il conte di Hatzfeldt. Fon. Baccarini, i ministri e consiglieri tedeschi e svizzeri, il sindaco, il prefetto, il generale Thaon di Revel, il comm. Malvano, il prefetto di Milano, e le autorità civili e militari. Alla refezione, circa al tocco, il principe si trattenne cogli illustri personaggi.

Milano, 24. — L'accoglienza data dalla colonia straniera e autorità e rappresentanze ed egli invitati federali è riuscita splendido. Il ritratto della Scala era ornato di trofei e bandiere delle due nazioni. Vi erano 400 invitati fra i quali erano le rappresentanze del municipio, della stampa cittadina e di quella svizzera. Brindarono il console svizzero, Vonwiller, alla patria; il consigliere federale Suter alla colonia elvetica; il deputato Ghenivier, deputato nazionale svizzero, all'Italia, al suo governo, a Casa Savoia. Applausi entusiastici. Si replica la marcia reale. Quindi il direttore della Compagnia del Gottardo, Stapfer, alle tre nazioni; Favone, consigliere di Ginevra, all'Italia, che seppe anche col traforo del Gottardo mantenersi alla testa delle nazioni civili. Si fecero anche brindisi: Fattino, al console Vonwiller, a Re Umberto, fu accolto da fragorosi evviva. La banda municipale alternava gli inni delle due nazioni.

IL TELEGRAMMA DELL'ON VARÈ

Ecco il telegramma dell'onor. vicepresidente Varè, che fu letto ieri alla Camera:

Lucerna, 23.

Partiti domenica da Milano. Accoglienza festosa in tutta linea. Ogni stazione grossa o piccola piena di popolo. Bandiere. Società operai italiani che lavorarono compimento opera grandiosa vanno a rendere omaggio a rappresentanze Gottardo.

Lavori stupendi Presidenza Camera italiana ricevuta dal presidente Confederazione con espressioni calorose di fratellanza e con saggezzi di sempre più intimo legame fra i popoli dal due paesi.

Presidente della Confederazione al banchetto con splendida discorso proposto brindisi alla Real Casa d'Italia, Imperatore Germania, dei rispettivi governi e lealtà.

Parlarono ministri lavori pubblici tedesco e italiano, presidente del Landrath germanico, vice-presidente Senato di Germania, presidente Senato italiano, vice-presidente Camera italiana, sindaco Milano, presidente Società svizzera ferrovie, ingegneri italiani e tedeschi.

Ecco il proclama, annunziatoci dal telegrafo, del municipio di Milano:

Cittadini,

Milano è chiamata a festeggiare un grande e felice avvenimento, un delle più splendide vittorie della scienza e del lavoro, una di quelle conquiste nelle forze della natura che saranno gloria perenne del secolo nostro.

Milano, che ha il vantaggio della sua posizione, che la locomotiva adduce in Italia attraversando, per la prima volta, il gioge del Gottardo,

L'Italia, indipendente e sicura di se stessa, si allieta di vedere squarciata, dalle potenze dell'ingegno umano, quella barriera delle Alpi che sorge al nostro cospetto e si dilata, come ardua muraglia, dalle nazioni straniere. Quella barriera oggi apre il varco alla corrente del traffico mondiale e alle feconde influenze del commercio e delle industrie che per due secoli ne furono affratellate i popoli tutti nella sacra solidarietà del lavoro e del progresso.

Milano è destinata alla sua posta, dalle sue tradizioni, ad essere uno dei centri più attivi degli scambi internazionali. Ella è naturalmente la città del Mediterraneo, non italiano i popoli di oltr'Alpe, schiude nuovi sbocchi e nuovi campi d'azione a quella industre ed ordinata energia che è tanta parte della sua floridezza.

Milano accolga con cepitalità festosa gli stranieri che qui convengono in sì festa circostanza, lieta di mostrare con quale fervore di studi e con quale sentimento d'italia si preparano alle nazioni amiche che hanno stretta con essa la mano nostra qual patto di alleanza, per cui fu compiuto un'opera grande, monumento vereace di sapienza e di civiltà.

Milano, del palazzo del comune, il 21 maggio 1882.

Il sindaco Belinzaghi — *Casati, Labus, Beldioni, Dario, Annoni, Inghirami, Cambiasi, Vimercati, Milesi, Faco, Binda, Negri, Pulle, assessori* — *Tagliabo, segretario generale.*

LA QUESTIONE DELLA FERMA

Crediamo opportuno pubblicare i due articoli 124 e 125 del progetto sul reclutamento, coi quali, dopo lungo discussione, la Camera nazionale, ha risoluta la questione della ferma

Art. 124. Contraggono la ferma permanente i sapi arruolati, i musicisti e gli operai di governo degli stabilimenti militari di pena e dei carcerati resi idonei promossi al grado di vice-brigadiere.

Contraggono la ferma temporanea di 9 anni i carabinieri reali, i bassi ufficiali, caporali ed appuntati, i militari di truppa addetti alla cavalleria e coloro che si arruolano nell'arma dei carabinieri reali, quelli di 42 anni gli uomini di prima categoria che si arruolano nel corpo dell'arsenale.

Art. 125. In tempo di pace, gli uomini di prima categoria, che si arruolano nel corpo dell'arsenale, sono tutte le armi ciascuno, nell'esercito permanente, per quattro anni; quelli assegnati alle altri corpi, tre anni; i rimanenti anni sono passati in congedo illimitato.

La obbligata sotto le armi dei militari di prima categoria deve aver luogo non più tardi del principio di gennaio di ciascun anno

Per una parte del contingente di prima categoria, da determinarsi nella legge annuale del reclutamento, la durata delle armi può essere limitata a due anni in base al numero d'estrazione a sorte.

Si tratta la facoltà del ministro della guerra

a) di ammettere in congedo illimitato della classe anziana, dopo il compimento della ferma attiva, quei chiamatevi, tranne per l'artiglieria da campagna, in cui parte della classe anziana, potrà essere consentita la proroga del terzo periodo;

b) d'istituire la congedo illimitato per soldipiazione, dopo il secondo periodo d'istruzione, parte della classe destinata ad un servizio speciale.

ESERCITO E MARINA

Leggiamo nell'*Italia Militare*

Per considerazioni economiche, a cagione per le quali fu fatta concessione agli ufficiali medici di venire fuori di servizio l'estate bergbase, il ministero della guerra ha determinato che tale concessione sia estesa anche agli ufficiali commissari.

— Ieri, 22, sono cominciati presso il ministero della marina gli esami di concorso ai posti di allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

FERROVIA ROMA-NAPOLI

Il *Pungolo* di Napoli ha da Roma il seguente telegramma:

Vi confermo la voce Martirionali » per la ferrovia direttissima Napoli-Roma non chiappono né assaidui, né garanzie obbligatorie.

Esse dichiarano, invece, di esser pronte ad assumere l'esercizio della vecchia linea della « Romana » Roma-Ceprano-Napoli, ed anche quella Roma, come già fanno per le Calabro-Sicule!

Non basta. — Nallo schema di Convenzione poi, le « Meridionali » domandano che si assolti la costruzione dell'accordo dell'appello dell'anno scorso, e si riavvi, unitamente alla nuova linea da costruirsi, la linea del ricordo di tutta la rete della « Meridionali » al 1867.

Si obliedono, cioè, altri otto anni di concessione generale.

Siamo sicuri che il governo di stiliare e di rispondere.

LA FILOSSERA

Le esplorazioni per la ricerca della filossera che all'il maggio corrente anno, la provincia di Caltanissetta, erano state eseguite sopra ettari 708, 74, 24 di 18 comuni, sono salite a ettari 913, 23, 45 contenenti 4,364,941 viti.

Di questi ne furono trovate infette n. 2815 viti distese in cerchi di 15 metri che è il diametro prestabilito dagli esperti nel centro e nel contro N. E. del cerchio.

Le provincie di Messina, le esplorazioni saliscese a tutto il 19 maggio

nel territorio del comune capoluogo da ettari 490, 25, 13, che erano stati esplorati al 12 detto mese sono ad ettari 614, 05, 98, sontenenti 5,794,330 viti.

nel territorio del comune di Milazzo da ettari 125, 00, 00 ad ettari 170, 07, 03 contenenti 984,644 viti.

Le esplorazioni diedero risultati negativi, di guisa che l'infezione continua ad essere circoscritta al comune di Messina nelle sole altre di 10,991 ceppi scoperti a tutto il 5 maggio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Eydtkuhnen, 23. — Smargon, località fra Vilna e Minsk, fu incendiata da alcuni ragazzi. Gli oggetti salvati furono bruciati nel cimitero degli israeliti dalla pleisaglia. I ragazzi vennero bruciati uno ad uno. In ieri mattina la parte di Konno ne abbiamia Vecchia Città è in fiamme.

Cairo, 23. — Il colloquio fra Arabi pascià e l'agente francese Sinkiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi si mostrò fermovole e di una energica resistenza, dicendo di avere sono il paese. Sinkiewicz gli replicò che s'ingannava e che quasi tutta la Camera gli era contraria.

Oggi vi sarà riunione del gabinetto.

Parigi, 23. — L'incidente della dimissione di Say fu portato alla Camera dalla Commissione che provocò il voto di ieri. Gli elementi civili hanno dato voto non avera alcun significato estile a Say e non potera alterare il bilancio presentato da questo.

L'ordine del giorno puro e semplice, combattuto dal governo, fu respinto con 364 voti contro 91.

L'ordine del giorno esprimente fiducia nel ministro Say, accettato da questo, venne approvato con voti 302 contro 99. Quindi l'incidente è chiuso.

Londra, 22 — Camera dei Comuni. — Dilke, rispondendo a Lawson, dichiara che la flotta è stata spedita in Egitto per proteggere le persone e la proprietà europee; spera che si arriverà a contribuirà, senza impiego della forza, al mantenimento della *statu quo*.

Londra, 24 — La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura con 250 voti contro 157 il *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda.

Quindi la seduta è sospesa.

Si discuterà poscia il *bill* di coercizione.

Londra, 24 — Camera dei Comuni. — Riprendesi la seduta.

Il governo chiede che si discutano gli articoli del *bill* di coercizione.

Gowan presenta la risoluzione seguente

« La Camera, pur desiderando di prestare assistenza al governo nei provvedimenti che esso crede di dover prendere per impedire, scoprire e punire i crimini, disapprova le restrizioni imposte alla libera espressione dell'opinione pubblica in Irlanda. »

Pietroburgo, 23. — Stamane venne data parte del prospetto della chiesa dell'Assunta in via Marqueda. Una carrozza che passava rimase frantumata. Il cocchiere fu gravemente ferito. Accorsero subito i pompieri Palazzini, il prefetto ed il sindaco, i quali fecero eseguire delle demolizioni.

Cairo, 24. — La rannunciata inglese *Seacow* è giunta a Portsaid. Altri cannoniere francesi si trovano a Suez.

Assicurasi che, dopo l'arrivo della flotta anglo-francese, il kedive abbia telegrafato tre volte al sultano, chiedendo istruzioni. Il sultano non risponde.

Londra, 24. — Il *Times* ha dal Cairo: « Sultan pascià, presidente della Camera dei notabili, che garantiva della lealtà di questa, perde coraggio. La maggioranza della Camera diminuisce grandemente. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza degli arabi per costringere le potenze a chiedere il suo soccorso. »

Parigi, 24. — La maggior parte dei giornali si dichiarano soddisfatti pel ritiro della dimissione di Leone Say.

La Turchia approvata navi per l'Egitto.

Bologna, 24. — Fu di passaggio in istretto incognito per Bologna S. A. la principessa di Montenegro. Prosegue per Milano.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	90 40	90 50
» Romana	—	—
Certif. Tesoro 1882-6	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
(ex Rothschild)	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	93 50	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	—	—
» Toscana	—	—
Credito Mobiliare	488	488
Anglo-romana Il. Gas	—	—
Gaz. Romana Ital.	—	—
Fondiaria S. Rubino	—	—
Beni Mob. 6 0/0 (ex)	—	—
» 5 0/0	—	—
Condotte d'acqua	—	—
Società Acque Pia	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 23 ma

In seguito alla rassione a Parigi la nostra Borsella fe ferma e si tenne da 92 60 a non affari limitati.

Prestiti poco variati:

Cattolico 92 16.

Blount 91 25.

Rothschild 94 80.

Trascurate le azioni Banca 605 a 606.

Banco Roma 630 circa.

Limitate transazioni in Banco per sentimento per domani.

Condotte 530 a 537. Comp a 286. Nominale il Gas a 90 che Romane a 1116.

Cambi:

Francia a 3 mesi 101 62 :

Londra id. 25 68.

Svizzera

Ore, 6. — Pochi affari in 92 60 a 92 55. Banca Generale Acqua Marcia 923 dopo si che Romane a 1116.

In sumario le complementi a 92 dopo 250.

La sottoscrizione per le Fi plementari ebbe completo successo della quarta diziassetta voli ogni sottoscrizione di 100 assegnate 6 azioni

PARIGI

PARIGI, 24 (ore 3 06) Ap

Rend. franc. amm. antico	8
Rend. franc. amm. nuovo	8
» 5 0/0	11
Rendita italiana 5 0/0	92
Ferrovie Romane.	—
Obbligazioni Romane.	—
Cambio su Londra vista	—
Banca Ipote ria	—
Consolidati Inglesi	102
Obbligazioni Ferrovie	—
Cambio sull'Italia.	—
Rendita turca	—
Banca di Parigi	121
Turchine	—
Lotteria 5 0/0	3
Ughenze 5 0/0 (1877)	—
Rend. spagnuola esterna	28
Banca di Società di Parigi	9
Prestito ottomane rosso	—
Rendita austriaca nuova	—
Canale Suez	—
Credito Fondiario	—
Fondiaria	—
Azioni Suez	28

Ultimi corsi della sera

Parigi, 23 maggio

Rendita francese 3 0/0 am

» » nuova

» » italiana

» » spagnuola interna

» » francese 5 0/0

Egiziano 6 0/0

Rendita austriaca

Consolidati ottomani

Rendita italiana 5 per cent

Banca ottomana

Banca Anatolica nuova

Ferrovie austriache

Credito fonc. nuovo 1877

Prestito ottomano rosso 18

Rendita ungherese 6 0/0 18

Banca di Parigi

Credito fondiario

Tunisine

Rialto

BERLINO

Mobiliare	Marchi
Austriache	
Lombarde	
Rendita italiana (3 mesi)	
Rend. italiana (cont.)	
Detta (per liquid.)	
Azioni Suez	
Obbl. Regia tabacchi	
Banca Austria	
Prestito russo	
Prestito rumeno	
Prestito comunale	
Azioni (per obbligaz.)	
Rublo	

Dopo Borsa : Mobiliare

striache 572 50 Lombarde

VIENNA

Libre italiane (Florini)	
Mobiliare	
Lombarde	
Banca Anglo-Austriaca	
Austriache	
Banca Generale	
Napoleoni d'oro	
Argento	
Cambio su Parigi	
Id. su Londra	
Rendita Austriaca	
Detta in carta	
Unione Bank	
Austriache nuova (ex)	
Ungheresi nuove	

LONDRA

Cannibliano fogliese	
Rendita Italiana	
Spagnuole	
Turche	
Egiziane nuove	
Ottomane (1871)	
Argento fine	

F. BARBARA, Diretti

Redattore Giovinni

Stampato dall'O

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

24 Maggio 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	758.0	3/4 cop.	—	25.0	10.0
Domodossola	756.6	pioggia	—	20.1	10.2
Milano	756.7	tutto cop.	—	29.4	15.0
Venezia	757.6	tutto cop.	calmo	24.8	13.7
Torino	755.4	tutto cop.	—	20.5	12.8
Parma	757.1	1/4 cop.	—	25.0	14.4
Modena	756.8	3/4 cop.	—	26.3	14.7
Ravenna	756.5	tutto cop.	mosso	19.7	13.2
Pesaro	756.0	tutto cop.	calmo	21.1	13.1
Porto Maurizio	756.9	3/4 cop.	calmo	21.4	14.9
Firenze	757.8	tutto cop.	—	26.0	12.5
Urbino	758.0	tutto cop.	—	22.0	14.2
Ancona	758.2	sereno	calmo	24.2	17.6
Livorno	757.1	tutto cop.	calmo	21.7	13.5
Perugia	758.5	tutto cop.	—	23.7	13.5
Camerino	760.9	3/4 cop.	—	22.1	12.9
Portoferraio	758.1	tutto cop.	mosso	—	—
Chieti	760.8	tutto cop.	—	22.8	9.0
Roma	758.5	tutto cop.	—	28.7	11.5
Foggia	758.6	sereno	—	26.9	16.0
Napoli	761.0	tutto cop.	L. mosso	21.8	13.9
Potenza	761.1	1/4 cop.	—	24.1	9.2
Lecce	761.5	tutto cop.	—	21.8	13.2
Cosenza	760.7	tutto cop.	—	23.0	11.6
Cagliari	759.9	1/2 cop.	calmo	25.0	14.9
Palermo	760.2	sereno	calmo	23.7	16.0
Catania	759.8	sereno	—	26.2	15.8

Bollettino Sanitario

Spettacoli del 24 maggio.

Costanzi. — Il Barbiere di Siviglia (ore 8 3/4).

Valle. — La compiscenna dal mr sond — Sonn a soggetto musicale — On ball in maschera (ore 9).

Alhambra. — Ripeto.

Metastasio. — Mezzanotte, — Grande Compagnia Equestre Shaw (ore 8 1/2).

Manzoni. — I promessi sposi — (ore 8 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE — Via Giolitti n. 36
Ufficio succursale — Via Nazionale, n. 106 — Stazione Centrale della Ferrovia — Piazza Pancrazio, n. 21 — Via Alessandrina, n. 59-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Paolo Sisto, n° 30.
Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Accoramboni, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Fonte di Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
Tribunale di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio d'arte, via della Farina co-convento.
Registro e Demanio *fr Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e successioni; *3° Circolo*, atti e successioni, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogane principale di Roma, piazza della Terma.
Ispezione e longotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

NUMERI

Mezzi postali. — Vetture - Diligenze - Legni di posta diretta - Procaccio - Corriere - Legni celeri - Omnibus - Omnibus Stelline - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle antimeridiane alle 2 pom.
I permessi di ritenere gratuitamente dal Magistero dei fiori palmei apostolici, delle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano. — Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom.
Mezzi Capitolini. - Ercano - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nel palazzo della Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 5 pom.
Mezzi Capitolini.
Musei del Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Musei del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, meno il venerdì.
Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mattogiorno alle 5 pom.
Battistero fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burro.
Calasanzio. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 5 pom.
S. Silvestro. - Alessandrina all' Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Canestrine alla Minerva.
Villa. - Borghese, aperta domenicae, mercredì, giovedì e sabato del mercoledì e al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA

Tariffa ordinaria per 20 parole:

Telegramma ordinario	L. 1 —
» urgente	» 2 50
» semaforico	» 5 —
per l'Ist. della stella	» 0 50
per ogni altra parola	» 0 05

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Civitavecchia-Livorno-Pisa	2 (1 p.)	8 (1 p.)	9 p.	4 (1 p.)	—
Orte-Ancona	1	7	10	2	—
Orte-Firenze	1	7	10	2	—
Orte-Terni-Foligno